

La Pentera lancia «WikiBovezzo», un'enciclopedia con i tesori locali

L'associazione propone un censimento dei beni con la loro storia unita ad aneddoti e curiosità



Nell'enciclopedia. La parrocchiale di Sant'Apollonio a Bovezzo

Bovezzo

Barbara Fenotti

■ La mission dell'associazione «C'era una volta la Pentera» è la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e artistico di Bovezzo. Un obiettivo che è stato centrato per ben due volte dal sodalizio presieduto da Corrado Pasotti il quale, alcuni giorni fa, ha saputo di essere rientrato nella graduatoria stilata da Fondazione Comunità Bresciana che gli dà diritto di ricevere un contributo per realizzare un progetto, presentato dalla parrocchia, incentrato sul restauro di due dipinti che risalgono all'epoca seicentesca.

Restauro. Si tratta di due tele presenti all'interno della parrocchiale di Sant'Apollonio e che erano stati coperti durante una tinteggiatura avvenuta oltre cinquant'anni fa.

Ma non è tutto: «Il fondo Carlo Bonardi, che opera sempre all'interno della Fondazione Comunità Bresciana, mi ha comunicato che è disposto a donarci un contri-

buto per sostenere un altro progetto che abbiamo presentato: una sorta di Wikipedia degli immobili con valore artistico e culturale del paese con tanto di curiosità e aneddoti, per raccogliere i quali intendiamo coinvolgere l'intero paese» spiega Pasotti.

Il progetto. L'idea di creare una sorta di enciclopedia online è venuta alla 27enne Marta Calza, restauratrice da poco entrata a far parte dell'associazione. Sarà dapprima eseguito un censimento di beni e luoghi storici. Al loro ingresso verranno apposti dei cartelli sui quali comparirà una breve spiegazione: chi vorrà approfondire lo potrà fare, dopo aver scaricato una applicazione ad hoc sullo smartphone, tramite i QR code che rimanderanno all'enciclopedia.

Un modo nuovo e più accattivante di leggere il territorio che, oltre ad avvalersi delle fonti, punta anche a far conoscere aspetti e aneddoti inediti. In che modo? «Agganciando quel mondo, spesso sconosciuto, dato dalle testimonianze orali di chi c'era e magari si ricorda di quell'episodio particolare avvenuto proprio in quel luogo» afferma Pasotti.

Anche nella parrocchiale di Sant'Apollonio sarà possibile conoscere da vicino i beni artistici: all'interno della chiesa verranno messe a disposizione dei visitatori delle brochure in cui sarà riportata la pianta dell'edificio con la segnalazione dei beni presenti.

Questi ultimi verranno elencati a fianco della pianta e saranno riportati i relativi QR Code per consentire al fruitore di accedere alle curiosità selezionate. Oltre a questa geniale idea il progetto immaginato da «C'era una volta la Pentera» comprende anche il potenziamento delle visite guidate sul territorio e di serate a tema con esperti del settore. //

Al sodalizio un contributo da Fondazione Comunità Bresciana anche per il restauro di due dipinti